

ORDINE DEL GIORNO SUL REATO D'USURA

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- in Italia centinaia di migliaia di persone sono sovraindebitate; di queste una quota rilevante è riconducibile alla così detta usura familiare;
- l'usura è un fenomeno in crescita e dalle conseguenze devastanti, presente anche nel nostro territorio provinciale soprattutto nel settore edile oggi in gravissima crisi;
- l'accordo di Basilea 2 – entrato in vigore il primo gennaio del 2007 stabilisce per gli istituti di credito parametri ancora più rigidi per la concessione dei finanziamenti alle imprese, lo stesso è superato peggiorativamente dai nuovi accordi previsti per Basilea 3 ancora più stringenti nei parametri di concessione del credito;

preso atto che:

- secondo dati ISTAT, l'indebitamento medio delle famiglie italiane è in costante aumento, e conseguentemente anche la nostra città vive da anni fenomeni di impoverimento progressivo dei singoli e delle famiglie;
- l'attuale e perdurante periodo di crisi economica, assieme ad un sempre più problematico accesso al sistema creditizio rendono difficoltoso per le famiglie, le piccole e medie imprese l'ottenimento di finanziamenti;

tenuto conto delle iniziative già svolte dall'Ente contro la criminalità organizzata;

considerato che:

- il reato d'usura colpisce indistintamente tutti i settori e le classi sociali ed intacca in profondità l'intero tessuto economico – sociale;

ritenuto che:

- per arginare il fenomeno dell'usura e del riciclaggio del denaro ad esso connesso, sia indispensabile omogeneizzare la legislazione a livello europeo, prevedendo una maggiore collaborazione investigativa – giudiziaria;
- il fondo antiusura nazionale sia insufficiente a far fronte alla dimensione e alla diffusione del fenomeno;
- occorra intervenire sul sistema creditizio finanziando, le associazioni ed i consorzi fidi che garantiscono parzialmente i prestiti concessi dalle banche alle persone a rischio d'usura;

IMPEGNA IL PRESIDENTE MANGHI ED IL CONSIGLIO PROVINCIALE A:

- rafforzare le campagne d'informazione e prevenzione a livello scolastico per educare ad un giusto rapporto con il denaro;
- promuovere insieme ai comuni della Provincia lo sportello antiusura presente presso la CCIAA ed il relativo numero verde antiusura da pubblicizzarsi con una campagna di divulgazione specifica, a cui le vittime d'usura possano rivolgersi;

- tenere aggiornate, in collaborazione con le associazioni di categoria e con le associazioni anti racket e anti usura della Emilia Romagna le indagini approfondite sull'evoluzione del fenomeno nel territorio provinciale reggiano, per determinare le categorie sociali più colpite ed individuare opportune modalità d'intervento;
- farsi promotore presso il Governo e il Parlamento affinché, per il reato di usura, vengano previsti tempi di prescrizione più lunghi e pene maggiorate.